



Le

GHIRLANDE

Lettori in cerchio a parlare di libri, autori, idee. In biblioteca.

GRUPPI DI LETTURA



2017 quarto anno

serata di presentazione: mercoledì 18 gennaio

GLI ALTRI INCONTRI, al mercoledì, 20.45 - 22.30:

15 febbraio • 15 marzo • 12 aprile • 10 maggio • 14 giugno



Comune di Brugherio (MB)
assessorato Politiche culturali e Partecipazione



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO





FUTURA: ACCAREZZARE SOGNI, DESTARE INCUBI

Il futuro immaginato dai romanzi utopici e distopici

con Federica Reali



Futura, ovvero, in latino, 'cose future'. Un plurale, sì, perché tanti e diversi saranno i futuri che leggeremo nei romanzi della nostra ghirlanda – e, se ci farà piacere, sconfineremo anche nel cinema. La formula sarà sempre la stessa: un libro al mese, ogni mese un futuro. Guarderemo avanti, come fa un occhio, esplorando sia futuri positivi – le utopie, con il loro

cielo azzurro nuvola, sia futuri minacciosi – le distopie, che ci faranno sgranare lo sguardo e annerire la pupilla come un sole eclissato.

In 1984 di Orwell c'è una stanza, la 101, dove le più grandi paure dei personaggi prendono forma: la distopia è spesso vissuta, per quel tanto d'ansia che suscita, come la stanza 101 della letteratura. Ma è poco prezzo, perché è un'ansia fruttifera, che suscita coinvolgimento, moltiplica le domande, chiede risposte, si nutre delle infinite possibilità ed entusiasmi che solo il futuro può donarci.

Febbraio - FINE DEL MONDO... FINE DELL'UOMO?

A. Burgess, *Notizie dalla fine del mondo* (1982); P. Auster, *Il paese delle ultime cose* (1987); C. McCarthy, *La strada* (2006)

Film di contorno: J. Hillcoat, *The Road* (2009) – L. von Trier, *Melancholia* (2011)

Nella nostra ghirlanda cominceremo dalla fine, ma non una fine qualunque... la fine del mondo. Percorreremo strade di futuri post-apocalittici per scoprire che la fine può avere molti volti: quello al technicolor di Burgess, che in una Terra prossima alla collisione con un altro corpo celeste mette in scena personaggi esilaranti e funambolici; o quelli in scala di grigi di Auster e McCarthy, dove quel che resta dell'umanità si aggira in paesaggi annichiliti cercando ostinatamente di andare avanti: «questa è la domanda più interessante: vedere quello che accade quando non rimane più nulla e scoprire se, anche così, sopravviveremo». Noi andremo a caccia di risposte grazie a questi 'romanzi-a-sottrazione': perché se ogni cosa svanisce saranno proprio i rapporti umani a farsi più intensi, non più distratti dalla routine quotidiana; perché mentre il mondo crolla restiamo noi, restano i personaggi di questi libri, con i quali sonderemo drammi e affetti di un'umanità che dalla fine dei tempi ci rivela molto del nostro tempo.



Marzo - DISTOPIE SOCIO-POLITICHE

A. Huxley, *Il mondo nuovo* (1932); G. Orwell, *1984* (1949); R. Bradbury, *Fahrenheit 451* (1953); J. G. Ballard, *Il condominio* (1975)

Film di contorno: N. Jewison, *Rollerball* (1975)

Quattro scenari: una *società iper-tecnologica* dove un'umanità ebete, prodotta in vitro, cerca l'evasione nei viaggi-premio della droga chiamata soma; un *regime totalitario* che non chiude mai occhio e impedisce di distinguere il bene dal suo contrario facendo sparire persino gli aggettivi (perché dire 'cattivo' se basta 'sbuono'?); una *politica che dà alle fiamme la cultura*, sguinzagliando vigili del fuoco per ardere libri mentre fiction in 3D ipnotizzano le casalinghe; un *condominio da cui non c'è bisogno di uscire* – ci sono scuole, piscine, negozi – che per un guasto all'impianto di condizionamento cade in uno stato di guerra civile tra piani alti e piani bassi. Quale vi sembra più verosimile? C'è da discutere e molto... aveva iniziato già Huxley, criticando a viva voce la scarsa credibilità del futuro orwelliano. Ma chiunque si preferisca, la forza immaginifica di questi autori ci illuminerà su un altro pregio delle distopie: quello di consegnarci non solo storie vive e personaggi intensi, ma addirittura interi mondi, intere visioni di società a venire, anticipandoci incubi che solo così, conoscendoli, potremo evitare.



Aprile - BIOTECNOLOGIA DEL FUTURO

R. Matheson, *Io sono leggenda* (1954); P. K. Dick, *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?* (1968); K. Ishiguro, *Non lasciarmi* (2005); D. DeLillo, *Zero K* (2016)

Film di contorno: S. Jonze, *Lei* (2013)

La scienza continua a fare progressi aprendo a possibilità impensate, ma c'è qualcosa che ancora ci disturba ricordandoci che siamo solo umani: la malattia e la morte. Eppure, sebbene irritati dalla nostra finitezza, proviamo tutt'oggi, in altra forma, quel sacro terrore che impediva ai Greci di tagliare istmi – perché la terra non poteva farsi mare: non siamo ancora disposti a oltrepassare l'ultima frontiera della scienza biologica, e cioè l'eugenetica e la vita androide. Ma quel passo è già realtà nelle pagine di questi romanzi, che scuotono la nostra anima dividendola tra etica e desiderio: saremmo disposti a sfruttare nostri cloni come miniere d'organi per quando ci ammaleremo? Un androide è umano o è solo un labirinto di circuiti elettrici? Come vivrebbe ognuno di noi la crioconservazione, come un gesto di pietà o come una prova dell'hybris dell'uomo che osa risorgere dalla morte? Le pagine di questi libri suscitano domande senza perdersi mai in speculazioni: sono storie umane, troppo umane, sia che le si viva da uomini sia che le si viva da androidi... ma poi, che cos'è 'umano'?



Maggio - FUTURI IN POSITIVO: LE UTOPIE

Ursula K. Le Guin, *La mano sinistra delle tenebre* (1969); *I reietti dell'altro pianeta* [ried. *Quelli di Anarres*] (1974)

Un falso mito è a lungo circolato su fantascienza e distopia: che fossero letture per uomini e scritte da uomini; così molte autrici pur di pubblicare lo hanno fatto con pseudonimi maschili. Non Ursula Le Guin, che alle vette del premio "Nebula" ci è arrivata sempre col suo nome e che quando solleva questioni di genere lo fa con motivate ragioni. Se Huxley criticava Orwell, lei critica entrambi: perché secondo Le Guin il futuro è positivo e gli scenari distopici disegnati dal pensiero maschile non sono l'avvenire che ci attende. È l'utopia – anche se ambigua e mai ridente – la visione che l'autrice sviluppa nei suoi romanzi, dove in società difficili singoli individui promuovono il progresso scientifico e la collaborazione politica. Conosceremo l'Ecumene, una sorta di ONU intergalattica che invia emissari in giro per l'universo; atterreremo sul pianeta Inverno, con i suoi abitanti dal doppio sesso, talvolta uomini talvolta donne; varcheremo il muro che separa Urras da Anarres – pianeta capitalistico l'uno, anarchico l'altro – per capire che se si vuole cambiare qualcosa bisogna esserci dentro, che «se vuoi annodare i fili, tu stesso devi essere parte del tessuto».



Giugno - DISTOPIA E STORIA: CONTAMINAZIONE DI GENERI

A. Moore & D. Gibbons, *Watchmen* (1986-87); V. Evangelisti, *Nicolas Eymerich, inquisitore* (1994); M. Atwood, *L'assassino cieco* (2000); A. Bello, *I falsificatori* (2016)

Film di contorno: D. Wnendt, *Lui è tornato* (2015)

Futuro e passato sembrano dimensioni inconciliabili, un avanti e un indietro che si danno le spalle. Ma non per la distopia che, affatto monolitica, ama le contaminazioni, le ipotesi che stravolgono quanto è già accaduto. L'ultima nostra serata sarà un viaggio... nel futuro del passato: cosa sarebbe accaduto se gli USA avessero vinto in Vietnam grazie a dei supereroi o se Hitler avesse avuto la meglio nella II G.M.? E se lui ritornasse? E se una società di falsificazione fosse impegnata a tempo pieno nella creazione di fatti in realtà mai avvenuti? Queste ipotesi si chiamano ucronie, libri che fanno la Storia con i se e con i ma. Il cocktail di fantascienza e storia può avere però altri esiti, accostando trame all'apparenza lontanissime – viaggi spaziali, saghe familiari, inquisizioni medievali – che alla fine confluiscono rivelando la loro unità di fondo. Questi romanzi non sono infatti un mero esercizio di immaginazione: c'è divertimento, certo, ma insieme la consapevolezza che tutto si tiene, che passato e futuro sono chiavi di lettura del nostro presente. Basta girarle, e aprire la porta...

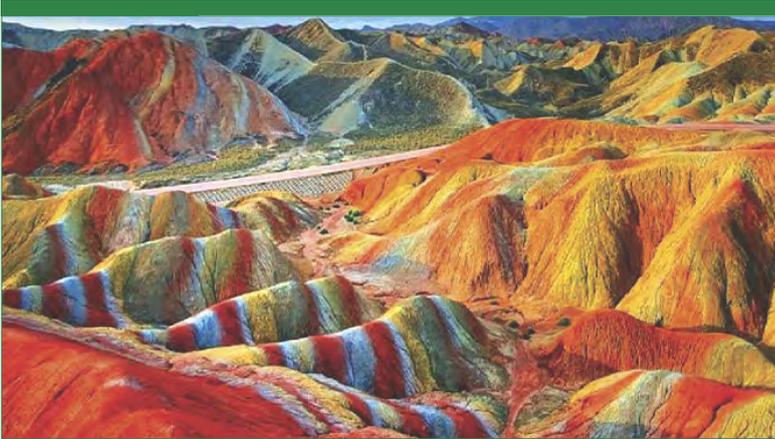


2

POETIKÈ

Per sentieri di poesia

con Fulvio Bella



Ogni serata ci avvieremo lungo sentieri percorsi da poeti italiani, di epoche e di stili diversi, per scoprire e meravigliarci di come uno stesso argomento, uno stesso "fiore", diventi in ogni poesia un "unico" capace di aprir porte su meraviglie diverse e inusitate.

Febbraio

A SPASSO PER L'ITALIA

"Non son farfalle, son ombre leggiere"

Questo primo incontro prende il via, in un certo senso, dalle celebrazioni per il 150° della nascita del nostro Comune: parte infatti da dove quelle si sono chiuse, ovvero dalla mostra "Filippo De Pisis - il colore e la parola". Sarà proprio Filippo De Pisis il personaggio principale della nostra serata, che diverrà l'occasione per conoscere meglio un poeta ancora "straniero" ai più. Ma se si parla di De Pisis non si può sfuggire dalla sua malattia, e vedremo come anche i versi prenderanno via via le forme di questo disagio del vivere.

Disagio tipico del Novecento – incontreremo qui, tra gli altri, Dino Campana, Alda Merini, Sergio Corazzini, Mariangela Gualtieri. Certo ma allora come non citare Torquato Tasso?



Marzo

SENTIERI DELL'AMORE

"M'incantò la rima fiore amore, la più antica, difficile del mondo"



Al centro della serata di marzo ci sarà la poesia d'amore. Partiremo da Saba e a Saba torneremo. Ma parlare di versi d'amore vuol dire aggirarsi in un infinito labirinto, per questo cercheremo di tenere in mano un nostro filo d'Arianna: camminando per i secoli senza perdere la strada andremo a trovare persino Dante e Petrarca. Ma per poco, per tornare a farci avvicinare subito dai versi di poetesse contemporanee come Gabriella Leto, Patrizia Valduga, Vivian Lamarque.

Aprile

SENTIERI DI PALADINI E MAGHE

“Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori”

Come potevamo nel cinquecentesimo anniversario della stampa dell'Orlando Furioso, non fare due chiacchiere con Carlo Magno, Agramante, Angelica, Marfisa, i paladini e le maghe? Chissà che non ci insegnino qualcosa anche per l'oggi. Protagonista principale il paladino Orlando, prima innamorato e poi furioso. Ma salendo in groppa all'Ippogrifo



sarà facile spostarsi e andare a trovare cavalieri, maghe e giganti sperduti in altri “cantari”. Seguiremo il gigante Morgante armato di batocchio e vedremo Margutte crepare dal ridere... crepare davvero, non in metafora. Ma ridere ci farà soprattutto il conte di Culagna impegnato nella sua eroicomica guerra per recuperare la secchia rapita.



Maggio

SENTIERI CHE SBOCCIANO

“E come tutte le più belle cose / vivesti solo un giorno, come le rose”

La rosa è forse l'immagine poetica più scontata che ci sia. Scopriremo invece quanti signi-

ficati ha questo fiore, in quanti modi può essere vista e descritta. Inseguiremo la rosa e la vedremo, in un continuo alternarsi di secoli, sbocciare e morire, morire e sbocciare. Leggeremo versi di tempi passati che ci meraviglieranno per la loro modernità e versi moderni che affondano le loro radici all'inizio della nostra poesia, attingendo da lì potenza, bellezza e meraviglia. Scopriremo che questo fiore non è materia del passato, ma ispirazione continua per moltissimi poeti contemporanei: Fabrizio De André, Giorgio Caproni, Andrea Zanzotto tra gli altri.

Giugno

SENTIERI DI MONTAGNA

“L'avrai camerata Kesselring/ il monumento che pretendi da noi italiani”

Questo è l'unico incontro che non corre su è giù per i secoli, ma che al contrario rimane circoscritto in un preciso e ristretto arco di tempo. Dopo aver ragionato sulle molte bellezze della poesia, rincorso il gioco dei metri, è giusto anche ricordare come esista una poesia di lotta, una poesia che è arma per resistere e per combattere contro i tiranni e gli invasori, come contro l'ingiustizia e la prepotenza del potere. Perché se i tiranni possono essersi fatti più rari, l'ingiustizia e la prepotenza sono sempre in agguato. Salvatore Quasimodo, Pietro Calamandrei, Primo Levi, Giuseppe Ungaretti, Franco Fortini ci aiuteranno in quest'ultima serata.



3

BISOGNO DI LIBERTÀ

Viaggio nella letteratura del Nord Europa

con Cinzia Assi



Mi piacerebbe che da questa ghirlanda emergessero la varietà e la diversità all'interno della letteratura del Nord Europa. Per questo la scelta degli Autori è stata quanto mai versatile: un paese al mese, alcuni rappresentati solo da un Autore, altri da diversi Autori che incarnano lo spirito del paese in cui vivono.

febbraio - FINLANDIA

ARTO PAASILINNA: *L'anno della lepre - Piccoli suicidi tra amici*

Partiamo da uno scrittore leggero ma profondo, dotato di uno humour che fa sorridere ma anche riflettere. Questi due romanzi in particolare ci raccontano della possibilità per chiunque e per ciascuno di dare un'altra direzione al proprio destino: per il giornalista Vatanen l'aver investito una lepre cambia completamente la sua vita e gli permette di approcciarsi alla natura senza "sovrastutture", in maniera più libera e immediata.

Nel secondo libro la riflessione sul suicidio, e sul suicidio "collettivo ed elegante", porta invece a ragionare sul senso della vita, anche qui con un'ironia che sembra proprio essere la cifra della letteratura finlandese.



marzo - SVEZIA

BJORN LARSSON: *Bisogno di libertà - La vera storia del pirata Long John Silver - Il porto dei sogni incrociati*

Che sia un saggio autobiografico o che siano romanzi "fantastici" Bjorn Larsson ci parla di libertà, fantasia, desiderio di sperimentare una nuova vita e, ciliegina sulla torta, il mare.

La bellezza della scrittura di questo autore riposa proprio nella sua profonda ricerca della libertà, «una conquista continua e precaria, che dura tutta la vita».



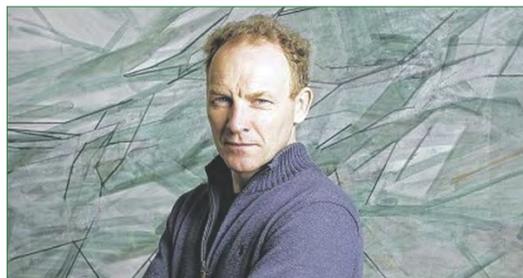
aprile - **ISLANDA**

JON KALMAN STEFANSSON: *I pesci non hanno gambe - Grande come l'universo*

A che serve l'intelligenza se non si accompagna alla capacità di comprensione?

«...perché tu sappia e non dimentichi mai che una volta tutti sono stati giovani, e quindi capisca che prima o poi dobbiamo bruciare di passione, di felicità, di gioia, di giustizia, di desiderio, perché questo è il fuoco che illumina il buio, che tiene a distanza i lupi dell'oblio, che scalda la vita...».

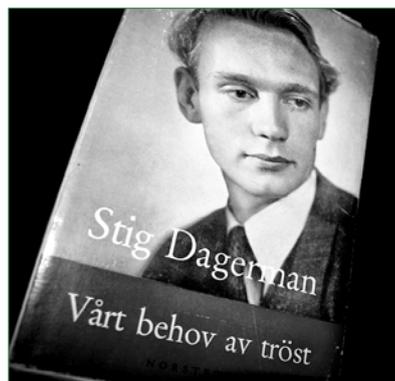
La storia di Ari e della sua famiglia, la storia dell'Islanda dove la vita è tanto affascinante quanto durissima, la storia di chi pesca e di chi se ne sta ben lontano dal mare, la poesia di un mondo così diverso dal nostro e così "carnale".



maggio - **SVEZIA e NORVEGIA**

Svezia- **STIG DAGERMAN: *Bambino bruciato - Il nostro bisogno di consolazione***

Norvegia- **TARJEI VESAAS: *Gli uccelli***



Un aspetto della letteratura del Nord che ci colpisce è il rapporto tra l'umanità dolente e la propria sofferenza. Nei due romanzi *Bambino bruciato* e *Gli uccelli* e nella sorta di testamento spirituale *Il nostro bisogno di consolazione* il tema della morte accompagna i due scrittori: personaggi assetati di intensità, di ribellione a ogni ipocrisia, incapaci di venire a patti con le ambiguità, con i compromessi, con quelle mezze misure che tingono di grigio la vita; forse - in ultimo - di venire a patti con la vita stessa.

giugno - **OLANDA**

CEES NOOTEBOOM, *Rituali*

KADER ABDOLAH, *La casa della moschea*

JAN BROKKEN, *Nella casa del pianista - Anime Baltiche*

Tre pezzi da novanta per il nostro incontro dedicato all'Olanda, Olanda che è sinonimo di accoglienza, libertà, tolleranza. Tre grandi autori, ciascuno nella sua peculiarità.

Nooteboom, il più grande scrittore olandese vivente: la scelta di *Rituali* è la scelta di un romanzo sulla grande crisi del mondo occidentale, profondamente insita nell'animo del protagonista Inni che ricerca un senso alla vita e alla morte.

Abdolah, rifugiato politico dal 1988, iraniano di nascita e olandese d'adozione, scrive i suoi romanzi in olandese. *La casa della moschea* è un libro sull'Islam, che ci racconta un Islam diverso dai fanatismi e dai fondamentalismi: una testimonianza.

Brokken, un altro stile formidabile e un'abilità preziosa nel raccontare storie. Nel libro *Nella casa del pianista* il protagonista, Yuri Egorov, emerge in tutta la sua vita e la sua opera, entrambe drammatiche e potenti. In *Anime Baltiche* emerge il contributo dei grandi personaggi nati nelle Repubbliche Baltiche, tra i quali la Harendt, Romain Gary, Gideon Kremer. Brokken ha questa capacità di trasmetterti che «viaggiare, insieme a leggere ed ascoltare è la via più breve per arrivare a se stessi»

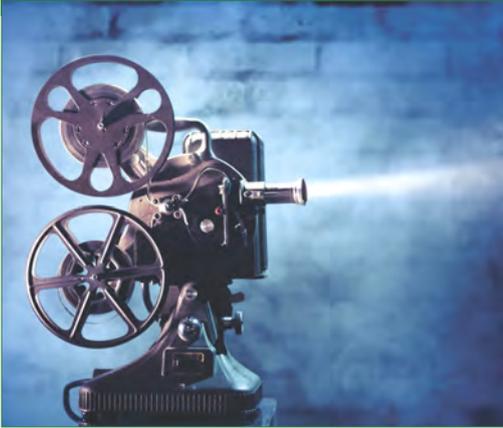


4

VIAGGI E MIRAGGI DEL CINEMA

Incontri e riflessioni dietro la macchina da presa

con **Andrea Angioletti**



La nostra sarà una ghirlanda sul cinema: un viaggio di cinque serate in compagnia di volti, colonne sonore e linguaggi del grande schermo. Ne scopriremo i registi meno conosciuti, guarderemo insieme parti e frammenti di film per illuminarne gli intrecci narrativi e le storie. Ci fermeremo a osservare il tempo del cinema, soprattutto quando non è lineare, logico e uniforme, ma quando è all'apparenza caotico, frammentato; faremo viaggi geografici, nella

filmografia del Nord Europa e del nostro Sud; parleremo del lavoro sognato e immaginato, così come lo racconta la macchina da presa. Cinque viaggi, un'unica passione: il cinema. È questa l'idea della nostra ghirlanda, mettere in "scena" un gruppo di appassionati.

febbraio- IL TEMPO DEL CINEMA: FLUSSI E RIFLUSSI, CIRCOLARITÀ, FRAMMENTI

La nostra prima serata sarà un viaggio intorno al tempo: daremo uno sguardo a quei film che non seguono un tempo logico e lineare, ma che giocano piuttosto con un tempo circolare, frammentato, fatto di flussi e riflussi. Perché il tempo nel cinema non è una linea retta, ma una variabile che i registi piegano secondo la loro fantasia e ispirazione. Alejandro González Iñárritu, cineasta messicano, ne è un valido esempio con la sua Trilogia sulla morte: *Amores perros*, *21 grammi* e *Babel*. Ma anche *Il capitale umano* del nostro Paolo Virzì, le pellicole del balcanico Milcho Manchevski, l'ultima fatica cinematografica del maestro Sidney Lumet, *Onora il padre e la madre*: tutti viaggi del cinema in cui il tempo non si chiude in modo lineare, ma lascia aperte al nostro sguardo infinite combinazioni e possibilità.

Le cine-suggerimenti del mese:

Alejandro González Iñárritu, *Babel* • Paolo Virzì, *Il capitale umano* • Milcho Manchevski, *Prima della pioggia* • Sidney Lumet, *Onora il padre e la madre*



marzo- IL CINEMA DEL DOGMA: VIAGGIO NEL NORD EUROPA

Nell'appuntamento di marzo andremo insieme alla scoperta della cinematografia del Nord Europa, in particolare modo del cinema danese, partendo da un veterano della settima arte come Lars von Trier, passando per Thomas Vinterberg, fino ad arrivare alla promettente regista Susanne Bier. I primi due sono stati fondatori di "Dogma 95", un movimento cinematografico istituito appunto nel 1995 (e sciolto dieci anni dopo), che ha voluto dichiarare la propria visione del cinema in un manifesto ufficiale: inquadrature sempre centrate sui protagonisti, assenza completa di colonna sonora, di effetti speciali, di ogni altro strumento al di fuori della camera a mano. L'ultima, Susanne Bier, è la voce più giovane e fresca della cinematografia danese, che ci ha incantato con i suoi *In un mondo migliore* e *Love is all you need*: non è scontata, in questo tempo di cinema urlato, digitale e frenetico, la sua capacità di emozionare e di raccontare con semplicità, di accompagnare il vissuto, lento ma autentico, dei suoi protagonisti, parlando alle vite di tutti noi.



Le cine-suggerimenti del mese:

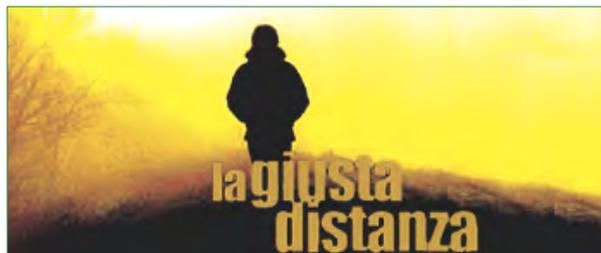
Lars von Trier, *Le onde del destino* • Thomas Vinterberg, *Il sospetto* • Susanne Bier, *In un mondo migliore - Dopo il matrimonio* • Per Fly, *L'eredità*

aprile- LE STRADE DEL NOIR ITALIANO

Ci sarà anche l'Italia, certo: con l'incontro di aprile faremo una puntata nel cinema di casa nostra. Parleremo di registi, alcuni poco conosciuti al grande pubblico, che si sono validamente cimentati nel genere noir, ambientato e girato in quella provincia italiana che si picca di essere sana e buona, e che invece è tanto spesso squarciata da inquietudini e mali solo all'apparenza incomprensibili... sotto il velo la realtà è un'altra. Faremo un omaggio a un regista celebre come Carlo Mazzacurati, che ci ha prematuramente lasciato, ma ci addentreremo anche per strade nuove guardando splendidi lungometraggi di registi ancora nell'ombra ma non meno capaci di emozionare e stupire, Emiliano Corapi e Claudio Cupellini su tutti.

Le cine-suggerzioni del mese:

Claudio Cupellini, *Una vita tranquilla* • Carlo Mazzacurati, *La giusta distanza* • Andrea Molaioli, *La ragazza del lago* • Matteo Garrone, *L'imbalsamatore* • Emiliano Corapi, *Sulla strada di casa*



maggio- IL LAVORO RACCONTATO DAL CINEMA: SOGNO O MIRAGGIO?

Il nostro quarto viaggio attraverserà il mondo del lavoro, osservandone le tante e diverse angolazioni da cui i registi lo hanno raccontato e soffermandosi sull'importante ruolo di filtro esercitato dalla macchina da presa. Sarà una serata di cinema civile e impegnato, quel cinema che immagina insieme a noi il lavoro che non c'è, il lavoro sognato, il lavoro che è solo un miraggio. Un tema sempre delicato, tanto più in questi anni, da cui il cinema ha il merito di non essere mai rifuggito. Lasceremo quindi spazio al maestro Ken Loach, con il suo *Piovono pietre*, alla cinematografia francese, che tanto ci ha raccontato del lavoro e alla produzione di Francesca Comencini con il suo stile sempre accorato e intenso.

Le cine-suggerzioni del mese:

Ken Loach, *Piovono pietre* • Laurent Cantet, *A tempo pieno* • Stéphane Brizé, *La legge del mercato* • Francesca Comencini, *Mobbing: mi piace lavorare* • Ivano De Matteo, *Gli equilibristi*



giugno- ROTOLANDO VERSO SUD: IL CINEMA DEL NOSTRO MEZZOGIORNO

L'ultimo nostro appuntamento sarà ancora un piccolo tour nel Bel Paese, in particolare nel nostro Mezzogiorno, con la sua geografia e la sua ricchezza di tradizioni: un viaggio fresco e leggero, che avrà il sapore dell'estate imminente, fatto in compagnia di Sergio Rubini e Rocco Papaleo, registi che, tra gli altri, hanno plasmato i colori, i profumi e i volti del nostro Sud cinematografico.

È la scelta di film più colorata e simpatica, che ha però il pregio di non scivolare mai nella superficialità o nel banale e che ci farà anche scoprire quello che è quasi un film di genere, il film "musicale", così come spesso è stato definito il cinema di Papaleo. A fare compagnia a lui e a Sergio Rubini ci sarà l'energia e la fantasia mediterranea di un grande regista italo-turco, Ferzan Ozpetek.



Le cine-suggerzioni del mese:

Rocco Papaleo, *Basilicata coast to coast* - *Una piccola impresa meridionale* • Sergio Rubini, *La terra - Tutto l'amore che c'è* • Ferzan Ozpetek, *Mine vaganti*



5

DIO SECONDO L'INCHIOSTRO

Immagini delle divinità nel fumetto

con Francesco Osmetti



I dipinti nelle tombe dei faraoni, le statue greche e latine, le incisioni celtiche e le pergamene giapponesi sono legati tra loro dalla necessità di rappresentare graficamente le divinità. Questo bisogno coincide col tentativo di fissare concetti astratti come l'eternità, la vita o la morte. Si conferisce così una forma comprensibile per la mente limitata a ciò che non potrebbe essere spiegato. L'umanità si è sempre confrontata con questo tema tanto da manifestarsi in ogni tipo di produzione artistica dalla pittura al teatro. Con la riscoperta di mitologie arcaiche e con delle prese di posizione rispetto alla religione anche il fumetto vuole esprimere la sua verità sulla materia metafisica.

Febbraio- **DIO ESISTE?**

Per alcuni fumettisti il presente è senza speranze; così le loro pagine si nutrono di negatività nei confronti della figura divina arrivando fino a distruggerne l'essenza stessa. Dirigeremo il nostro sguardo verso il genere di moralità che prende forma quando la divinità è assente, oppure quando l'uomo, vittima dell'hybris, vuole sostituirsi a essa scavalcando il divino in nome di un proprio sentimento di onnipotenza.

Sky Doll - Alessandro Barbucci, Barbara Canepa

Deathnote - Takeshi Obata, Tsugumi Ōba

Fullmetal Alchemist - Hiromu Arakawa



Marzo- **DIO RACCONTATO AI RAGAZZI**

Alcune riviste per ragazzi dedicano, con funzione prevalentemente didattica, alcuni loro numeri speciali al racconto di episodi biblici e di vite dei santi. Prestando particolare attenzione al linguaggio e allo stile del disegno proveremo a capire se è possibile conciliare il contenuto educativo con quello più pop, per arrivare anche ai cuori più giovani.

Il Messaggero dei ragazzi

Il Giornalino

Frederic Boyer, Serge Bloch, **Le grandi storie della Bibbia. Dalla Genesi al libro di Daniele**



Aprile- **DIO SIAMO NOI?**

Molte sono le figure del fumetto che, più o meno consapevolmente, si avvicinano ad avere la forza o i poteri di un dio. Allora dovremo chiederci che cosa può rendere divino un essere che divino non è, se c'è un discrimine netto o se invece quello tra uomo e divinità è un confine flessibile, permeabile. Il nostro intento sarà quello di analizzare in profondità i personaggi per capire se nei loro universi narrativi essi possano essere considerati o meno degli dei.

Magic Knight Rayearth - CLAMP

La malinconia di Haruhi Suzumiya - Nagaru Tanigawa, Noizi Ito

Elric: il trono di rubino; Elric: tempestosa - Poli Didier, Julien Blondel

Puella Magi Madoka Magica (anime)

Puella Magi Kazumi Magica: the innocent malice; Puella Magi Oriko Magica - Magica Quartet



Maggio- **DIO O DEI?**

Talvolta gli autori possono essere ispirati da pantheon politeisti egizi, greci, latini, nordici o giapponesi. Alcune divinità assumono così la forma di eroi allo scopo di proteggere la terra e gli uomini, mentre altri hanno il ruolo di loro avversari, di loro nemesi, in un gioco di specchi che riecheggia in chiave moderna gli antichi dissapori raccontati dai miti e dalle leggende. Ma sebbene questi dei siano immortali non sono però privi di punti deboli. Noi li scopriremo.

Thor - Mathew Sturges

Watchmen - Alan Moore, Dave Gibbons

Dottor Strange - Greg Pak



Giugno- **DIO DIVERTE?**

Non sempre il divino viene raffigurato con serietà statuaria, può anche essere disegnato in termini umoristici, scelta estremamente efficace nelle strisce a fumetti. Una tendenza sempre più presente nell'ambito fumettistico è quella di caricare di umanità gli dei, "degradandoli" al rango di uomini comuni costretti a cimentarsi in ordinarie occupazioni, goffi e maldestri tanto da suscitare irresistibili ilarità. In un giugno che sa già d'estate concluderemo in modo spensierato, con sorrisi e risate.



Pillole di Jenus - Don Alemanno, Maurizio Nonnis

Saint Young Men - Hikaru Nakamura

Sacro/Profano: Inferno, Purgatorio, Paradiso - Mirka Andolfo

Zeus: miti e dintorni - Delacroix

6

LA LAMPADA DI DIOGENE

L'ordine e il caos

con Ermanno Vercesi

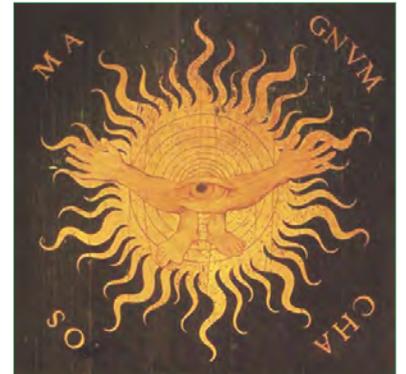


Diogene ci guida per un altro anno ancora sulle vie di una conoscenza che vada al di là della superficie: lui girava per Atene a mezzogiorno e teneva la sua lampada sempre accesa. *Cerco l'uomo*, ripeteva ai suoi concittadini un po' ammirati e un po' stupiti da questo cercatore che qualcuno ben presto cominciò a bollare come pazzo.

Sulle sue orme, anche noi ci avventuriamo con le nostre piccole lampade nei vari campi del sapere umano, cercando di andare oltre lo scontato, per illuminare nuove zone di solito poco frequentate. Ma non siamo intellettuali, siamo solo semplici lettori curiosi che uniscono le forze per affrontare letture di ogni genere, anche, a volte, un po' difficili.

Quest'anno ci guideranno due parole, apparentemente contrapposte: **ordine e caos**.

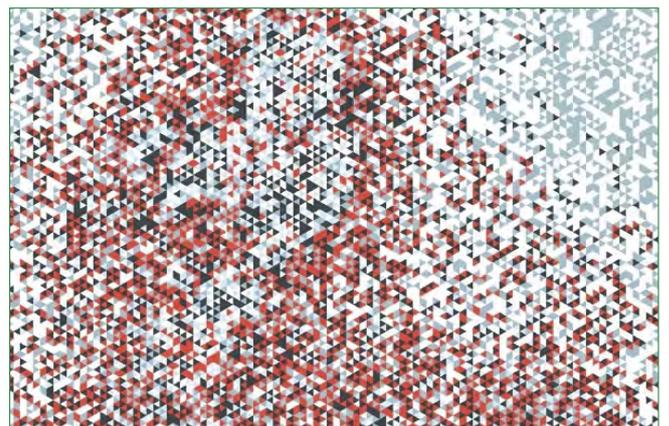
Due concetti che hanno attraversato tutta la storia della conoscenza umana, fin dall'inizio, nei miti delle origini e della creazione, sovente pensata come l'emersione dell'ordine (in greco: *cosmos*) dal caos primordiale, caos che la bibbia ebraica fa risuonare come *tohu wa-bohu*. La diversa connotazione, positiva per l'ordine e negativa per il caos, è quella che abbiamo respirato fin da piccoli e fatto nostra. Sembra di risentire la voce della mamma: *"Basta con questo caos, è insopportabile, metti subito le tue cose in ordine!"*



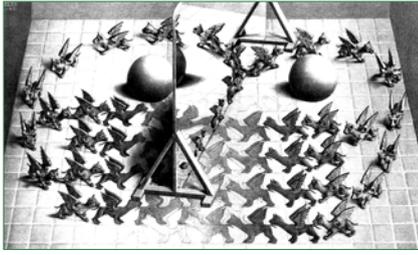
La conoscenza umana è la ricerca dell'ordine nascosto del mondo, del meccanismo che ne regola il funzionamento. Come quando ci è capitato di aprire un giocattolo e vedere dentro come funziona, allo stesso modo le scoperte scientifiche sono fonte di grande emozione, per tutti. Basti pensare a come abbiamo compreso il funzionamento del sistema solare: non a caso Newton pensava a Dio come al "grande orologiaio"!

Ma il caos ha avuto la sua rivincita. È bastato chiedersi se questo sistema solare, di cui pensiamo di sapere tutto, resterà sempre stabile. Un re svedese pose un premio a chi avesse dato risposta al quesito, e scoprimmo così di non averla. Nemmeno sappiamo scrivere l'equazione che descriva il moto di tre corpi che esercitano tra loro attrazione di gravità! Ed è sufficiente un piccolissimo cambiamento delle condizioni di partenza per dar luogo a un effetto completamente diverso: il caos fa il suo ingresso nella scienza e dà il suo nome a una specifica teoria.

Ordine e caos tornano a essere così una coppia con pari diritti, a guidare la nostra esplorazione nei territori diversi dei saperi umani.

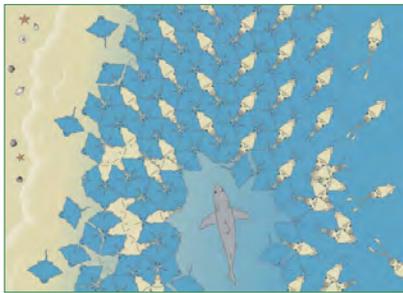
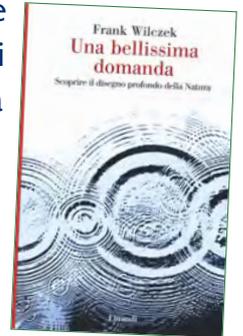


Nei primi tre incontri, fino a marzo, resteremo nel campo delle scienze "dure".



La **matematica** e la geometria innanzitutto, che hanno studiato le simmetrie, i frattali, ma anche il caos: fu proprio un matematico a dire che il battito d'ali di una farfalla può provocare un uragano dall'altra parte del mondo!

Poi la **fisica**, che nel suo sforzo di comprendere come funziona tutta la materia, ha un occhio di riguardo per le formule eleganti: un'equazione dev'essere anche bella, diceva Dirac, e noi profani lo comprendiamo bene perché restiamo affascinati in modo irresistibile, pur non essendo dei fisici, da una formula come "e=mc²". Anche l'**astronomia** ci interessa: il nostro universo è ordine (cosmo), o caos, o entrambe le cose insieme?



Nel campo della **biologia** andremo a cercare se la molteplicità incredibile delle forme viventi, guidata dall'evoluzione, sia da leggere come una progressiva ricerca di un ordine maggiore, oppure se questa evoluzione non sia altro che un "bias" del nostro cervello, che -come ci insegnano le **neuroscienze**- percepisce meglio le cose quando sono simmetriche (ci sono neuroni specializzati in questo).

Nei successivi incontri allargheremo il campo ad altri saperi.

È lo stile delle nostre ricerche, che sono sempre trasversali.

Anzitutto ci accosteremo -chi lo vorrà- alla **filosofia**, per chi vuole capire meglio il ruolo di ordine, caos e incertezza nel nostro modo di conoscere il mondo. Poi l'**economia** e la **sociologia**, per guardare il mondo come l'abbiamo organizzato: nuovo ordine o grande disordine mondiale? Stiamo camminando verso una convivenza più civile e ordinata o affondando nel caos di una nuova barbarie? Ordine e caos sono anche compresenti dentro di noi: daremo uno sguardo ai **disagi psichici**, alle forme della malattia mentale dei nostri tempi, ma anche alla **psicologia** che tenta di aiutarci a sopravvivere attraverso il nostro rapporto con l'ambiente domestico (curiosamente sembra che abbiamo un *magico potere* sia il riordino sia il disordine!). Il caos è spesso associato alla creatività e per questo offriremo a chi lo desidera uno sguardo anche all'**arte**, a partire da due autori-simbolo: Escher e Pollock. Infine il mondo delle **religioni**, in particolare gli insegnamenti su come rapportarsi con il male/disordine, per esempio ponendo l'argine dei comandamenti...

Ma ognuno potrà ulteriormente allargare la ricerca, nei campi della *letteratura* o del *cinema*, così che lo scambio tra noi del mercoledì sera sia occasione di continuo e creativo arricchimento vicendevole.





NATI PER LEGGERE

Albi illustrati per i piccolissimi

con Antonella Grafone



Nati per Leggere

Per i bambini, allenare il proprio sguardo al mondo è cosa semplice. I piccoli occhi curiosi esplorano e si avvicinano alle scoperte con naturalezza. Allenare lo sguardo adulto è assai più arduo perché non pochi preconcezioni, convinzioni e prospettive dovrebbero essere abbattuti. La

proposta per questa nuova Ghirlanda è quella di immergersi nelle opere di alcuni dei più grandi illustratori contemporanei della letteratura dell'infanzia per riemergere con la freschezza e la spontaneità della loro poetica.

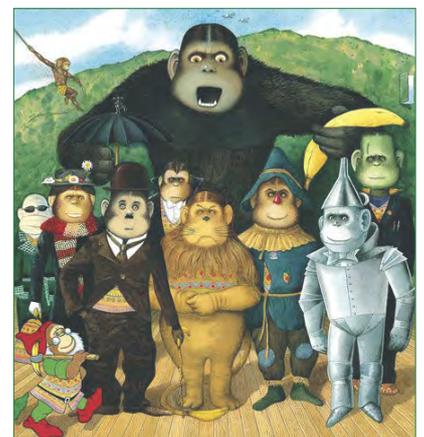
febbraio - **"Da vicino nessuno è normale"**

IL REALISMO MAGICO DI ANTHONY BROWNE

Il tratto realistico del segno di Browne ha reso possibile l'inverosimile. Da *Orsetto e matita* a *Sciocco Billy* fino a *Nel bosco*, tutta la sua opera è un omaggio all'immaginario dell'infanzia in cui le regole si sovvertono, spazio e tempo spesso sono elementi indefiniti a cavallo tra realtà e mondo onirico, tra quotidiano ed elementi fiabeschi. Browne ribalta la prospettiva per svegliare coscienze, porre domande e far trovare la propria strada.

Titoli di riferimento:

A me piace, Come TI senti?, Cosa mi piace, Gorilla, King Kong, La mia mamma; il mio papà, Mi piacciono i libri, Nel bosco, Orsetto e i cacciatori, Sciocco Billy, Un gorilla: un libro per contare, Una storia da orsetti



marzo - **"Un'esplosione di colori"**

LA FUCINA CREATIVA DI HERVÉ TULLET

I libri di Tullet sono il frutto di anni di esperienza sul campo. Mi piace definirlo l'antropologo del colore, perché questo autore francese dagli anni Novanta ha creato più di sessanta albi illustrati tutti da sperimentare. La base della sua poetica risiede proprio nella pratica che avviene insieme al suo pubblico. Tullet crea vere e proprie performance che restituisce con la medesima poesia nei suoi libri. Al lettore offre questa possibilità: l'esperienza che si fa intima e sempre diversa a seconda di ciò che si vuole provare. Sperimentaremo anche noi sul campo, insieme ai suoi libri.



Titoli di riferimento:

Amici? Amici!, Arrivo!, Colori, Come papà ha incontrato la mamma, Forte davvero forte!, Il gioco di mescolare l'arte, La fabbrica dei colori: i laboratori, Pasticci e colori: un libro per giocare, Senza titolo, Un gioco, Il gioco dei colori

aprile - **“L'occhio del regista”**

L'UNIVERSO CINEMATOGRAFICO DI DAVID WIESNER



David Wiesner si muove tra le sue immagini silenziose come un regista con la sua macchina da presa. Rigore narrativo e iperrealismo sono le caratteristiche peculiari del suo lavoro. Le immagini sono spesso complesse, piene di dettagli, eppure, la lettura dei suoi silent book (wordlessbook) risulta scorrevole anche insieme a bambini piccoli. Ci perderemo nei dettagli delle sue tavole armate di particolari zoom e complicati obiettivi: i nostri occhi

Titoli di riferimento:

Art e Max, Flotsam, Martedì, Mr. Ubik, Sector 7

maggio - **“Oltre il limite”**

ESPLORARE I CONFINI CON SUZY LEE

Analizzeremo i tre albi illustrati della Lee, autrice coreana, che compongono la cosiddetta “Trilogia del limite”: *L'onda*, *Mirror* e *Ombra*. Sperimentaremo come l'oggetto libro diventi elemento narrativo. Ne esploreremo le tecniche compositive, gli equilibri, la tensione. Capiremo il funzionamento di questa macchina meravigliosa fatta di carta, immagini e rilegatura che è l'albo illustrato, attraversando onde, osservando ombre e oltrepassando specchi. Pronti?



Titoli di riferimento:

L'onda, Mirror, Ombra

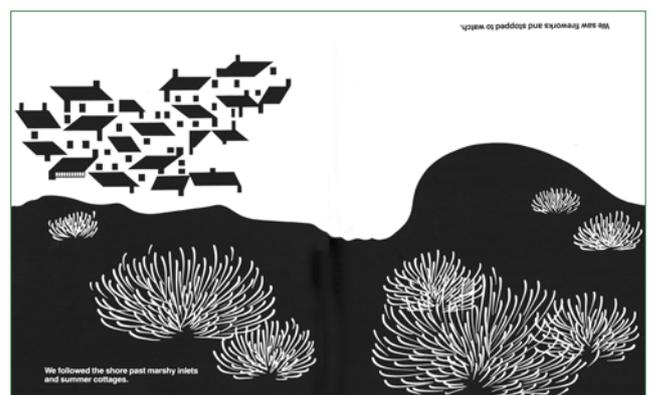
giugno - **“Le forme del Mondo”**

IL BIANCO/NERO E I COLORI DI TANA HOBAN

Quando nascono, i bambini vedono in bianco e nero e sono in grado di distinguere la luce dal buio. Il contrasto è, per i loro piccoli occhi, un forte stimolo che li riempie di curiosità. Piano, piano, cominciano a riconoscere gli elementi delle cose che li circondano, a nominarle per conoscerle. In questa direzione è sempre andato il lavoro di Tana Hoban, illustre fotografa americana che con il suo obbiettivo ha saputo trasformare immagini semplici e del quotidiano, in percorsi utili ai bambini. I suoi progetti sono dedicati alle forme, ai colori, ai contrasti presenti nella natura. Ha creato numerosi albi fotografici da cui attingere per giocare ad osservare la realtà che ci circonda.

Titoli di riferimento:

Black on white, Colors everywhere, White on black, 1,2,3

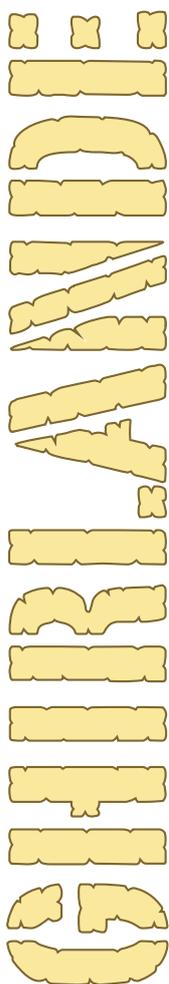


«Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra – che già viviamo – e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi».

L'avventura delle Ghirlande, giunta al quarto anno, è la conferma concreta della verità di queste parole di Cesare Pavese: gruppi che condividono letture e fanno circolare idee, parole, racconti, generandone di nuovi. Uno spazio di pensiero e di libertà. Un luogo pubblico -la Biblioteca- nel quale al piacere della lettura si aggiunge il valore dell'ascolto, dello scambio paritario di opinioni e di punti di vista, senza chiasso e prevaricazioni. Una "casa" nella quale si intessono relazioni e si fa esperienza di umanità. Di ricca umanità.

Grazie allora ai bibliotecari, ai conduttori dei gruppi e a tutti coloro che vorranno cogliere l'occasione di partecipare a questi "laboratori" di umanità che sono le nostre Ghirlande.

Laura Valli
assessora alle Politiche culturali



Le

Nei gruppi ci si ritrova a dialogare sui libri letti e sul tema condiviso.

La Biblioteca, per l'occasione, sarà aperta al pubblico dalle 20.30 alle 23, con tutti i servizi attivi. Però lo spazio verrà occupato in gran parte dai gruppi di lettura.

Gli incontri dei sette gruppi sono contemporanei, per cui è possibile partecipare solo a un gruppo.

È possibile iscriversi anche a percorso già iniziato: prendere accordi con il coordinatore del gruppo.



Per informazioni e iscrizioni

www.comune.brugherio.mb.it
in biblioteca, via Italia 27 - Brugherio tel. 039 2893 401
email: biblioteca@comune.brugherio.mb.it